

"LA SINISTRA CHE NON C'È", L'ULTIMA OPERA DI FAUSTO BERTINOTTI

Publicato il 20 Febbraio 2026 di Danilo Ambrosetti





FAUSTO BERTINOTTI
Già Presidente della Camera dei Deputati
presenta il suo ultimo libro
LA SINISTRA CHE NON C'È

Saluti istituzionali

DOTT. LUCA DI STEFANO
Sindaco del Comune di Sora e
Presidente della Provincia di Frosinone

DOTT.SSA MARIA PAOLA GEMMITI
Assessora alla Cultura e Pari Opportunità,
Vicesindaca del Comune di Sora

SIG. LUCIANO TOCCI
Presidente APS Leonardo

SIG. GABRIELE REGGI
Presidente del Circolo del
Partito Democratico di Sora

Dialoga con l'autore
AVV. ROSALIA BONO

VENERDÌ 20 FEBBRAIO 2026, ORE 17
Aula Consiliare del Comune di Sora
INGRESSO LIBERO

Organizzazione Antonio Cardarelli - Grafica e stampa Carteria San Donato Val di Comino

Categoria: [ROMA](#), [FROSINONE](#), [LATINA](#), [VITERBO](#)



Sora, L'ex Presidente della Camera presenta il suo libro che analizza il declino della sinistra e le alternative per il suo rilancio

Fausto Bertinotti sarà oggi (venerdì 20 febbraio) ospite del Comune di Sora, alle ore 17.00, nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale dove presenterà il suo ultimo libro "La sinistra che non c'è". L'evento, patrocinato dal Comune di Sora, sarà aperto dai saluti istituzionali del Sindaco Luca Di Stefano, della Vice Sindaca Maria Paola Gemmiti, del Presidente APS Leonardo Luciano Tocci, e del Presidente del Circolo del Partito Democratico di Sora Gabriele Reggi. Dialoga con l'autore l'Avv. Rosalia Bono. Fausto Bertinotti, una delle figure più influenti della politica italiana degli ultimi decenni, racconta, dalla prospettiva di un protagonista e di un osservatore in prima linea, la parabola della sinistra contemporanea. L'inizio del declino si può far risalire storicamente al crollo dell'Unione Sovietica, quando – insieme con il socialismo reale e le sue storture – viene meno un mito della sinistra: la possibilità di un'alternativa al capitalismo. Dalla lotta rivoluzionaria si è passati così alla sinistra riformista, che ha accompagnato il consolidamento dell'Europa sulla base delle ragioni del mercato e dei vincoli di debito, abbandonando Marx (senza superarlo) e la lotta di classe. Il neoliberismo e la globalizzazione hanno fatto il resto, relegando ai margini le voci dei lavoratori e delle lavoratrici. Intanto, in Italia e nel mondo, la politica annegava nella spettacolarizzazione e sceglieva di parlare non secondo giustizia e verità ma alla "pancia del Paese" oppure facendo propria la lingua del mercato. Non più una politica di alti ideali ma una politica servile e di corto respiro: quando i partiti progressisti si sono allineati a questa tendenza, è venuto meno anche l'impegno in favore delle rivendicazioni del lavoro. Cosa rimane allora della sinistra? Da dove è necessario ripartire e a cosa si può mirare? Fausto Bertinotti prova a spiegarcelo in questa lucida e penetrante analisi, attingendo alla sua esperienza diretta e alla visione maturata nella lunga militanza politica. L'ingresso all'evento è libero e gratuito.

